



il Prometea

ANNO 21° N°2 - MAGGIO 2016

FORLÌ, GIORGIO ERCOLANI NUOVO DIRETTORE DI CHIRURGIA E TERAPIE ONCOLOGICHE AVANZATE

Forlivese, 47 anni, con un curriculum professionale e accademico di livello nazionale ed internazionale

Nominato il nuovo direttore dell'Unità operativa di Chirurgia e terapie oncologiche avanzate dell'Ospedale di Forlì. Si tratta del professore Giorgio Ercolani, forlivese, 47 anni, con un curriculum e una carriera professionale e accademica di livello nazionale ed internazionale. Professore universitario, è autore e co-autore di più di 540 pubblicazioni suddivise in 2 libri, 21 Capitoli di Libro, 240 Lavori a stampa pubblicati su riviste nazionali ed internazionali di cui 210 indicizzate su "PubMed" (H-Index: 36), e più di 190 pubblicazioni di relazioni ed abstract selezionati a Congressi Nazionali e Internazionali, per la maggior parte dedicati alla Chirurgia Epato-Bilio-Pancreatica ed al Trapianto di Fegato.

Ha ottenuto il diploma di specialista in chirurgia generale, con il voto di 70/70 e lode, il 9 novembre 1999, presso l'Università degli Studi di Bologna, discutendo una tesi su "Possibilità, limiti e prospettive della chirurgia delle metastasi epatiche colo-rettali".

Ha ottenuto quindi il Dottorato di Ricerca in Patologia Epatobiliopancreatica nel 2004, presso l'Università degli Studi di Siena, discutendo una tesi su "Evaluation of clinical-biological markers and clinical-pathological features of cholangiocarcinomas". Ha svolto ed ottenuto nel 2014 il Master Universitario di II livello in "Chirurgia robotica avanzata epato-pancreatica e trapiantologia". Prima del nuovo incarico Ercolani era in organico alla prestigiosa équipe dell'Unità operativa di Chirurgia generale e dei trapianti del Policlinico Sant'Orsola di Bologna, diretta da Antonio Daniele Pinna.



Professore Giorgio Ercolani, Forlì (FC) 29 marzo 2016

Il Prof. Giorgio Ercolani ha lasciato la chirurgia dei trapianti per assumere l'incarico prestigioso di Primario presso l'Ospedale "Pierantoni" di Forlì. Abbiamo avuto modo di apprezzare la sua indubbia professionalità, le sue capacità, la grande sensibilità e la cordialità nei confronti dei pazienti e dei collaboratori. Svolgerà il nuovo incarico in modo egregio. Per lui è un importante avanzamento di carriera: è giovane, preparato, si apre un periodo di gratificazioni e di successi assolutamente meritati. Tornerà a Forlì, città dove risiede la sua famiglia e potrà seguire la crescita dei figli. A noi mancherà. Ricorderemo i lunghi passi nel corridoio che porta agli ambulatori del Pad. 28: rimarrà nella nostra memoria come il Passator Cortese, come qualcuno, impertinente, lo ha soprannominato.

Arrivederci e grazie Prof. Giorgio!

M. B.

"ATTRAVERSO IL DONO DI SÉ E DI UNA PARTE DEL SUO CORPO, L'UOMO SCAVALCA LA BARRIERA DELLA MORTE E OBBEDISCE FINO IN FONDO AL DINAMISMO DELLA CARITÀ CHE NASCE DALLA RISURREZIONE DI GESÙ." Cardinale Carlo Maria Martini

ROMA 15-16 MARZO 2016 | GIUBILEO DELLA MISERICORDIA

Per le persone in attesa di trapianto e trapiantate di organi, tessuti e cellule.

La nostra Associazione ha aderito con gioia alla proposta dell'associazione ATO Marche. L'iniziativa - oltre alla nostra presenza di n. 18 partecipanti, con aggregata anche Modena - ha coinvolto diverse associazioni quali ANTO (Regioni del Nord Italia), ATO (Sud Italia e Isole), Ass. Malati di Reni (Lazio), ASNET (Sardegna) e tante altre. Erano presenti circa 800 persone, tra trapiantati e propri familiari, tutte con la sciarpa gialla distintiva, in udienza da Papa Francesco la mattina del 16. È stata veramente un'emozione unica vedere Piazza San Pietro riempirsi compostamente di pellegrini giunti da ogni parte d'Italia e non solo. Puntuale alle 9.30, ha fatto il suo ingresso in piazza Papa Francesco che, a bordo della solita jeep bianca, non ha esitato a fermarsi per baciare un bimbo o accarezzare un ammalato. Così è stato anche per la piccola di pochi mesi trapiantata di cuore, che faceva parte del nostro gruppo. Nemmeno un lieve accenno di pioggia è riuscito a scoraggiare la folla numerosa che ha ascoltato in religioso silenzio le parole del Pontefice: fra le tante, le più significative sono state "Dio ama di un amore senza fine".

Chi meglio di noi che abbiamo ricevuto un dono così grande può comprendere l'importanza di queste parole! Due belle giornate di forte aggregazione, iniziate già dal pomeriggio precedente con un momento di preghiera e riflessione presso il Salone dei Piceni in Piazza San Salvatore in Lauro (circa. 200 presenze). A precedere il momento di raccoglimento, una doverosa e reciproca presentazione delle associazioni presenti, dalle autorevoli testimonianze dei rispettivi rappresentanti e di medici impegnati quali il Prof. Giovanni Gasbarrini ed infine il significativo intervento del Cardinale Comastri.

R. B.



Papa Francesco, la bimba trapiantata di cuore e il Dott. Nanni Costa, Direttore del Centro Nazionale Trapianti

www.antf.it

ATTIVITÀ DI PRELIEVO E TRAPIANTO IN ITALIA 2015

Cari amici crediamo utile informarvi della situazione relativa alla attività di trapianto che si è svolta nel nostro Paese nel corso del 2015.

“Nota del Ministero della Salute” 17 febbraio 2016. Si conclude con un segno positivo l’anno 2015 per i trapianti di organo nel nostro Paese, con un totale di 3.317 interventi eseguiti (67 in più rispetto al 2014 e 228 rispetto al 2013). Cresce complessivamente l’intera attività trapiantologica, con alcune peculiarità: cuore e fegato hanno registrato un buon incremento, arrivando rispettivamente a 246 (19 in più rispetto al 2014) e 1067 interventi (10 in più rispetto al 2014). I trapianti di rene sono stati 1.877, in aumento grazie agli interventi eseguiti da donatori viventi. Il polmone ha subito una leggera inflessione (112 nel 2015; 126 nel 2014) mentre il pancreas risulta in crescita (50 nel 2015; 43 nel 2014). Scende la percentuale delle opposizioni alla donazione nel 2015, pari al 30,6% rispetto al 31% dell’anno precedente”. Alleghiamo di seguito la tabella che segnala l’attività di donazione, per regione e per milione di popolazione, dalla quale potrete notare che purtroppo, malgrado l’andamento generale positivo, (nota del Ministero) alcune regioni presentano risultati sensibilmente al di sotto della media nazionale. Questa situazione costringe molti malati, già sofferenti per la grave patologia, a spostarsi in altre regioni accompagnati dai famigliari, subendo in questo caso, un ulteriore aggravio di disagi, costi e difficoltà. Ci auguriamo che le istituzioni interessate si impegnino a trovare soluzioni organizzative che possano incrementare il numero di donatori.

Forse, sarebbe opportuno, che l’AIDO REGIONALE, con l’aiuto e la partecipazione di volontari trapiantati, testimonial di un’esperienza particolarmente formativa, incontrassero i rappresentanti istituzionali per avviare con loro un confronto costruttivo e responsabile di collaborazione. È dimostrato che azioni di questo tipo possono portare a soluzioni positive. Coraggio, credeteci e provateci. **Auguri!**

NUOVO SERVIZIO CONTACT CENTER DEDICATO

È istituito un nuovo servizio del Dipartimento Attività Integrate e del Dipartimento delle Insufficienze d’organo e dei trapianti (U. O. Chirurgia Generale e dei Trapianti e U.O. Medicina dell’insufficienza d’organo) per rispondere con maggiore tempestività alle esigenze quotidiane di contatto dei pazienti con lo staff medico e infermieristico.

- **CONTACT CENTER: 848 800 188** (al costo di una chiamata urbana) per informazioni logistiche e pratiche e per contatti con lo staff medico
Dal lunedì al venerdì 9.00-17.00
- **Per trasmettere l’esito delle analisi: Fax 051 08 22 869**
- **Per prenotazioni e cambio appuntamento:**
Tel. 051 214 49 00 dal lunedì al venerdì 12.00-14.00
- **Per disdette:**
Tel. 051 214 49 00 | Fax 051 636 41 84 dal lunedì al venerdì 12.00-14.00

Un grazie sincero al Policlinico, al Dipartimento diretto dal Prof. A. D. Pinna ed a tutta l’équipe medica per questo nuovo strumento che è un concreto e prezioso aiuto per tanti pazienti!



5%

www.antf.it

ATTIVITÀ DI PRELIEVO E TRAPIANTO IN ITALIA 2015

- I donatori cadavere effettivi sono stati 1.377, quelli utilizzati 1.166.
- Una media di 22,7 per milione di popolazione (pmp) per i donatori effettivi e una media di 19,2 pmp per i donatori utilizzati.
- Abitanti in Italia: 61.636.886 (Dati: previsione ISTAT)
- La media europea è di 19,6 pmp.

ATTIVITÀ DI DONAZIONE PER REGIONE E PER MILIONE DI POPOLAZIONE

REGIONI E PROVINCE AUTONOME	ACC. NEUROL. DELLE MORTI [%]	N. DONATORI EFFETTIVI [PMP]	N. DONATORI UTILIZZATI [PMP]
Abruzzo	37,5	20,2	12,7
Basilicata	34,6	15,6	6,9
Calabria	19,2	10,7	9,1
Campania	21,3	12,6	10,2
Emilia-Romagna	51,3	30,4	26,5
Friuli Venezia Giulia	52,9	37,4	33,4
Lazio	39,3	21,5	16,7
Liguria	29,5	18,2	15,7
Lombardia	41,0	27,4	24,8
Marche	38,6	30,3	23,8
Molise	6,4	0	0
Piemonte	44,2	24,6	22,5
Puglia	25,2	12,2	10,3
Sardegna	34,3	21,6	18,6
Sicilia	22,2	9,8	8,6
Toscana	88,8	48,3	37,6
Provincia aut. di Bolzano	36,8	21,3	19,4
Provincia aut. di Trento	22,4	16,8	16,8
Umbria	36,8	19,0	14,5
Valle d'Aosta	0	0	0
Veneto	38,3	25,8	22,5
Italia	38,4	22,7	19,2

ATTIVITÀ DI DONAZIONE PER ZONE GEOGRAFICHE

- Nord: donatori n. 761
- Centro: donatori n. 306
- Sud e Isole: donatori n. 199

OPPOSIZIONI ALLA DONAZIONE

Abruzzo: 34,0% Basilicata: 55,0% Calabria: 34,2% Campania: 36,8% Emilia Romagna: 27,6% Friuli Venezia Giulia: 24,6% Lazio: 28,6% Liguria: 31,9% Lombardia: 27,9% Marche: 16,7% Molise: 50,0% Piemonte: 32,7,6% Provincia Autonoma di Bolzano: 26,7% Provincia Autonoma di Trento: 20,0% Puglia: 39,8% Sardegna: 33,3% Sicilia: 44,2 % Toscana: 34,5% Umbria: 33,3% Valle d'Aosta: 50,0% Veneto: 17,8%
ITALIA: 30,6%

PAZIENTI IN LISTA DI ATTESA: 9.070

Rene: 6.765
Fegato: 1.072
Cuore: 731
Polmone: 383
Pancreas: 248
Intestino: 20

I TEMPI MEDI DI ATTESA DEI PAZIENTI IN LISTA

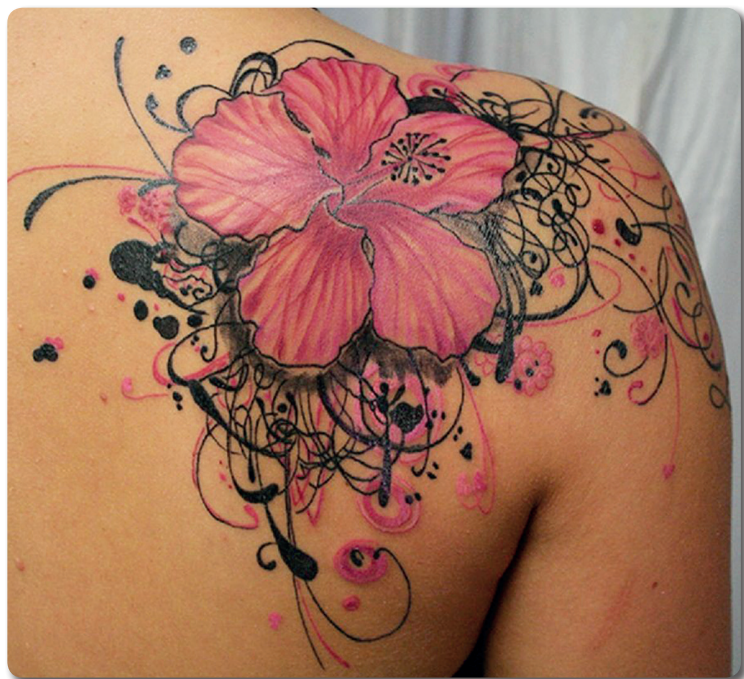
Rene: 3,1 anni
Fegato: 2,0 anni
Cuore: 2,8 anni
Polmone: 2,3 anni
Pancreas: 3,2 anni

Fra gli obiettivi previsti nel nostro statuto ne esiste uno particolarmente importante e delicato: aiutare i malati e le famiglie in difficoltà. Purtroppo, malgrado i nostri sforzi e il massimo impegno, non sempre riusciamo a soddisfare tutte le richieste di aiuto. Viviamo quei momenti con profondo disagio e tristezza. Vi saremo pertanto grati se in occasione della vostra scelta del 5% da indicare nell’apposito stampato del **mod. 730/2015**, ricorderete il nostro codice fiscale **n° 92044630371**. In alternativa potrete utilizzare il bollettino postale allegato.

Grazie!

EPATITE C, ALLARME PER DONNE E GIOVANI: Attenzione a Tatuaggi e Trattamenti Estetici

Tatuaggi, manicure, trattamenti estetici come laser o filler effettuati in ambienti non adeguatamente sterilizzati. Sono alcuni dei motivi per cui l'incidenza dell'epatite C è in aumento tra le donne in età fertile che rappresentano oggi circa il 15% della popolazione affetta da questa malattia. È un dato nuovo e preoccupante perché fino a qualche anno fa la maggior parte dei casi si verificava dopo i 50 anni, mentre ora mette a rischio la fertilità femminile. Quello dell'aumento di casi nelle donne in età fertile è solo uno dei temi emersi al 51° Congresso Internazionale sul fegato in corso a Barcellona dove si sono riuniti oltre 14mila esperti per fare il punto sulle nuove terapie antivirali, sul problema della resistenza e sulle strategie di prevenzione.



Differenze di genere. Anche le malattie del fegato si presentano con una differenza di genere. Alcune malattie, come la cirrosi biliare primitiva, si manifestano soprattutto nelle donne; altre, come la steatoepatite non alcolica, sono più frequenti negli uomini. Nella donna, poi, l'epatite C segue un andamento ciclico: *"In età riproduttiva i sintomi sono blandi, mentre in menopausa c'è un peggioramento della situazione perché venendo meno l'effetto protettivo degli estrogeni l'infiammazione aumenta così come la resistenza ai farmaci"* ha spiegato Erica Villa, docente di Gastroenterologia all'Università di Modena e Reggio Emilia nonché presidente dell'associazione "Women in Hepatology" che per prima ha studiato la diversa risposta ai trattamenti da parte delle donne in menopausa affette da epatite.

Trattamenti estetici e virus. Come mai si registra un aumento dei casi tra le donne fra i 30 e i 40 anni? Secondo l'esperta, uno dei motivi è legato ai trattamenti estetici: *"In una piccola percentuale di casi, c'è una trasmissione sessuale, ma nella stragrande maggioranza - avverte Villa - il contagio è dovuto alla mancanza di sterilizzazione e pratiche igieniche nei trattamenti estetici come il tatuaggio, il piercing, la manicure ma anche il laser o i filler"*.

L'impatto su fertilità e gravidanza. Con uno studio condotto presso l'Università di Modena e Reggio-Emilia, i ricercatori hanno valutato l'impatto dell'epatite C nella donna in età fertile. Si è scoperto che, in assenza di una terapia, il tasso di abortività è del 42% rispetto al 20-25% delle donne sane. Anche la fertilità è compromessa dal virus ed è la metà rispetto alla norma. Come mai? *"I nostri studi*

hanno evidenziato che l'HCV si replica in tanti organi diversi tra cui anche le ovaie e il trofoblasto, il tessuto cellulare che serve a nutrire l'embrione" spiega Villa. Ecco perché aumenta il rischio di aborto ma anche quello di menopausa precoce. *"Tra le donne con epatite C, quelle in menopausa o in pre-menopausa rappresentano circa il 60%. L'insorgenza della menopausa determina un'accelerazione della progressione della fibrosi epatica, che nel giro di pochi anni può portare alla cirrosi, insieme a una veloce e irreversibile resistenza alla terapia"*. Ora i ricercatori stanno verificando se con un trattamento precoce è possibile rallentare la menopausa precoce.

I nuovi anti-retrovirali. Dopo oltre un decennio in cui l'unica terapia disponibile era quella basata sulla duplice terapia interferone + ribavirina, sono arrivate nuove molecole ad azione diretta in grado di eradicare in modo definitivo il virus, generalmente in tre settimane, in oltre il 90-95% dei casi. Si tratta di terapie sempre migliori dal punto di vista del profilo di tollerabilità, efficacia e sicurezza, con scarse interazioni farmacologiche, dai costi quasi inaccessibili per i cittadini e "pesanti" per la sanità pubblica. in grado di poter trattare i pazienti complessi ottenendo alti tassi di guarigione. *"Le nuove terapie consentono quasi il 100% di guarigione e questo significa che i pazienti possono migliorare la loro qualità di vita e guadagnare anni, ma devono comunque restare sotto controllo per monitorare il rischio di tumore"* precisa Antonio Craxi, ordinario di Gastroenterologia, Università degli Studi di Palermo. Come tutti i virus, però, anche quello dell'epatite C si evolve e produce delle variazioni genetiche: *"Ogni paziente con epatite C ha un suo genotipo che richiede uno specifico trattamento"* spiega Craxi.

Il problema della resistenza. *"L'evoluzione del virus è continua e perciò genera resistenza causando il fallimento della terapia. Per questo è fondamentale avere dei farmaci capaci di aggirare il più possibile il problema della resistenza"* ha detto Craxi. Proprio al Congresso sono stati presentati i dati che confermano come i pazienti con infezione cronica da virus dell'epatite C di genotipo 1, trattati con il cosiddetto "regime 3D" (cioè la combinazione di ombitasvir/paritaprevir/ritonavir + dasabuvir con o senza ribavirina) hanno ottenuto il 97% di successo 48 settimane dopo la fine del trattamento.

Il virus che colpisce il fegato. L'epatite C è un'infiammazione del fegato causata da un virus denominato hepacavirus (HCV) che provoca la morte delle cellule epatiche (necrosi epatica) che vengono sostituite da un tessuto di cicatrizzazione, con la comparsa di noduli e di cicatrici che determinano la perdita progressiva della funzionalità del fegato. Come la B, infatti, anche l'epatite C può cronicizzare, trasformandosi in una patologia di lunga durata. A seguito del contagio, circa il 60-70% degli individui diventa portatore cronico del virus. Una volta che tale tessuto sostituisce gran parte della componente sana del fegato, l'epatite si evolve in cirrosi epatica, con grave compromissione delle attività dell'organo.

I numeri della malattia. Secondo i dati dell'Istituto Superiore di sanità, nel nostro Paese si stima che i pazienti portatori cronici del virus HCV siano oltre un milione, di cui 330.000 con cirrosi. L'Italia ha il triste primato in Europa per numero di soggetti HCV positivi e mortalità per tumore primitivo del fegato. Oltre 20.000 persone muoiono ogni anno per malattie croniche del fegato (due persone ogni ora) e, nel 65% dei casi, l'Epatite C risulta causa unica o concausa dei danni epatici. Le regioni del Sud sono le più colpite: in Campania, Puglia e Calabria, per esempio, nella popolazione ultrasessantenne la prevalenza dell'HCV supera il 20%. Da un punto di vista genotipico, la variabilità di HCV è estremamente elevata, in quanto la differenza tra i 7 genotipi conosciuti supera il 50% e ciò comporta differenze sostanziali anche da un punto di vista terapeutico.

di IRMA D'ARIA

(14 aprile 2016 R.it Medicina)

www.antfi.it

29 MAGGIO 2016, GIORNATA DELLA DONAZIONE

Un momento per ricordare in modo più intenso il nostro donatore

Quest'anno la coincidenza della Giornata della Donazione con le elezioni amministrative, che si svolgeranno quasi in tutto il Paese e le difficoltà economiche, non consentiranno di organizzare importanti iniziative sia a livello nazionale che regionale. Nella nostra regione si svolgeranno comunque, in molte piazze e negli ospedali, punti d'informazione a disposizione di tutti i cittadini. Queste attività saranno coordinate dall'AIDO con la collaborazione delle associazioni di volontariato e di trapiantati. Ne elenchiamo di seguito alcuni.

- **Calderara di Reno** **SETTIMANA CALDERARESE** dal 27 maggio al 5 giugno 2016, stand informativo AIDO-AVIS;
- **Crevalcore** c/o Auditorium Comunale, martedì 24 maggio 2016, ore 20,30, **PREMIAZIONE** del concorso sulla donazione degli organi, indetto nelle scuole medie locali;
- **San Matteo Decima** c/o scuola media MEZZACASA, giovedì 26 maggio 2016, ore 10,00, **PREMIAZIONE** del concorso sulla donazione degli organi;
- **Sant'Agata Bolognese** **35° FIERA DI MAGGIO**, dal 27 al 29 maggio 2016, stand informativo AIDO-AVIS;
- **Sasso Marconi** camminata podistica **SOPRA E SOTTO I PONTI**, stand informativo AIDO-AVIS;
- **Sala Bolognese** **29° FIERA DI SALA BOLOGNESE** dal 9 al 13 giugno 2016, stand informativo AIDO-AVIS.

Chi volesse fornire la propria disponibilità può informare i referenti delle associazioni di riferimento. **Sentiamo il dovere di ringraziare sentitamente questa benemerita associazione che da 42 anni dedica il proprio impegno alla divulgazione della Cultura della Donazione e al valore della solidarietà e un grazie sentito anche ai volontari dell'AVIS. Senza la loro umanità non sarebbe possibile l'attività trapiantologica.**

TRAPIANTO DI FEGATO

Riportiamo dal report di donazione e trapianto organi, tessuti e cellule, in Emilia-Romagna, anno 2015, alcune informazioni che ci auguriamo possano essere di vostro interesse e gradimento.

Le vostre considerazioni e consigli in merito saranno molto apprezzati. Grazie!

Nel 2015 sono stati eseguiti in regione 115 trapianti di fegato, 5 in più rispetto all'anno precedente, tutti da donatore cadavere. Dall'inizio del programma (Bologna 1986, Modena 2000) al 31-12-2015 sono stati eseguiti 2.492 trapianti, 2.433 da cadavere e 58 da vivente (donatore familiare, o trapianto domino): 1.813 a Bologna e 678 a Modena. Nell'anno sono stati effettuati 2 trapianti di fegato splittato (1 a Bologna e 1 a Modena) e 7 trapianti di fegato e rene (5 a Bologna e 2 a Modena) di cui due con rene in doppio. Il numero dei trapianti in regione ha raggiunto il valore di 25,9 p.m.p., dato che, come negli anni precedenti, supera i livelli di eccellenza mondiale raggiunti in Spagna. Rispetto al numero di organi teoricamente disponibili (pari al numero dei donatori utilizzati), la percentuale di organi prelevati, definita come "indice di prelievo" (Caldes 1), è stata del 84,7%, mentre la percentuale di organi complessivamente trapiantati rispetto agli organi prelevati, definita come "indice di trapianto" (Caldes 2), è stata del 115,0% e dimostra

l'efficienza dei Centri regionali nell'utilizzo delle offerte provenienti da altre aree.

I 77 trapianti eseguiti a Bologna sono stati effettuati su 70 pazienti (7 ritrapianti precoci): 44 (62,9%) erano residenti in Emilia Romagna, 26 (37,1%) in altre regioni o all'estero (1 Albania). I 38 trapianti effettuati a Modena nel 2015 sono stati eseguiti su 37 pazienti (un ritrapianto precoce), 30 (81,1%) erano residenti in Emilia-Romagna, 7 (18,9%) in altre regioni italiane. [...] 1° parte dell'articolo

L'ADOZIONE DEL MELD SCORE IN EMILIA-ROMAGNA

Anche nel 2015 il sistema di allocazione degli organi nei centri Trapianto di Fegato dell'Emilia Romagna si è fondato sulla costituzione di una lista d'attesa unica Regionale che dal 2004 utilizza lo score MELD per definire la gravità della malattia e quindi la priorità in lista di attesa. IL MELD score (Model for End-Stage Liver Disease) è un sistema di punteggio utilizzato per valutare la gravità delle epatopatie croniche. Questa modalità di allocazione, scelta dai due Centri Trapianti di Modena e Bologna dal 2004 e costantemente confermata negli anni successivi, consente ai pazienti che necessitano di trapianto di fegato di far parte di un'unica lista che garantisca al paziente in più gravi condizioni di ricevere il primo organo disponibile. La continua collaborazione e comunicazione fra i due Centri nella gestione della lista unica ha costituito in questi anni uno degli aspetti più qualificanti dell'attività di trapianto di fegato nella nostra Regione garantendo a un numero sempre maggiore di pazienti con severa insufficienza epatica o con neoplasie non curabili con altre terapie e provenienti da ogni regione di Italia di poter beneficiare del trapianto con ottimi risultati in termini di sopravvivenza.

Negli ultimi due anni inoltre, grazie alla disponibilità di nuovi farmaci antivirali per il trattamento della infezione da HCV, la sopravvivenza dopo trapianto dei pazienti affetti da cirrosi HCV è significativamente migliorata; molti pazienti hanno potuto arrivare al trapianto dopo aver eradicato l'infezione con notevole miglioramento della ripresa funzionale dell'organo trapiantato.

Grazie all'adozione della lista unica e di criteri di allocazione degli organi secondo gravità clinica, i Centri Trapianto di Modena e Bologna hanno portato al trapianto di fegato pazienti con condizioni di severo scompenso della malattia epatica e di alta complessità chirurgica.

La revisione costante dei risultati, che le équipes medico-chirurgiche dei due Centri trapianto effettuano insieme ogni anno, ha portato negli anni a una revisione dello score adottato per i pazienti affetti da epatocarcinoma per permettere ai pazienti con malattia neoplastica non controllata da terapia alternativa al trapianto (resezione, terapie loco-regionali) di essere trapiantati in tempi più brevi rispetto ai pazienti con malattia controllata. Dal 2011 è inoltre attivo un programma collaborativo fra i Centri Trapianto di tutta Italia che permette ai pazienti che sviluppano un quadro di insufficienza epatica terminale con elevato rischio di morte a breve termine (pazienti con valori di MELD biochimico >30) di poter ricevere il primo organo disponibile in questa macroarea con modalità di anticipo. Grazie a questo accordo nel 2015 8 pazienti in gravissime condizioni hanno potuto beneficiare del trapianto di fegato (4 a Bologna e 4 a Modena) nei centri trapianto di questa regione con tempi di attesa molto brevi.

Cristina Morelli

SEDE ANTFGG Onlus Bologna

- **BOLOGNA** C/O Policlinico S.Orsola-Malpighi, Pad.25.
Via Massarenti 9 | 40138 Bologna | Tel. 051.214.39.34
Segreteria Tel./Fax 051.542.214 | asstfgg@iperbole.bologna.it

UFF. REG. N.5484 - C.F. N° 92044630371

C/C post. 26474403 - per bonifici CIN B ABI 07601 cab 02400

C/C BANCARIO: BAN IT 43 X 0200802453000110019575
presso UniCredit Banca Fil. 3215 - Via Mazzini 172/c (BO)

- **CESENA:** Sezione Ass. Trapiantati di Fegato G. Gozzetti
via Serraglio 18 - 47023 Cesena | Cell. 347 47 13 339

www.antf.it

Quota per la qualifica di Socio 2016

(dietro preventiva domanda) a partire da € 50,00

Quota per Amici dell'Associazione offerta libera

ATTENZIONE:

I Soci che desiderano versare più di 50 euro a mezzo c/c postale o con bonifico bancario, per potere detrarre il 19% della differenza sul mod.730 o Unico, dovranno effettuare due versamenti distinti; uno di € 50 con causale **"tassa iscrizione a socio"** l'altro come **erogazione liberale**.

Per gli Amici dell'Associazione, il 19% di detrazione sarà per tutto il versamento qualsiasi importo esso sia, sempre usando il c/c postale o il bonifico bancario.